

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: ECUADOR – Diritti Umani e Sviluppo Sociale 2018

SCHEDA SINTETICA – ECUADOR (CEFA)

Volontari richiesti: 2 (Sede Lago Agrio)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ECUADOR

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CEFA

Il CEFA fonda la propria missione sullo sviluppo delle comunità e delle istituzioni locali in paesi tra i più poveri del mondo, attraverso il miglioramento delle economie familiari e comunitarie, la valorizzazione delle risorse umane, azioni di formazione e di riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo. Opera nell'ambito della cooperazione e del volontariato internazionali, con progetti capaci di coniugare interventi produttivi con azioni di formazione, per una equilibrata crescita sociale e l'affermarsi di organizzazioni locali di tipo democratico- solidale e con capacità di autogestione partecipata. CEFA è attivo in Ecuador dal 2007, svolgendo in collaborazione con le comunità locali, cittadini ed autorità civili e religiose, progetti di promozione sociale e economica. In quest'ambito, l'organizzazione ha portato avanti delle attività integrate e complementari, volte alla graduale creazione dei presupposti per uno sviluppo organico e localmente sostenibile delle aree interessate che tenesse in conto non soltanto la crescita economica ma anche la dignità dell'individuo, il rispetto della società e la tutela dell'ambiente, della storia e delle tradizioni locali, nonché la promozione dell'uguaglianza tra i sessi e l'autonomia delle donne. L'attività svolta da CEFA in questi anni di presenza in Ecuador ha permesso di avvicinarsi alle reali problematiche e necessità della popolazione, con particolare attenzione alle zone rurali, rafforzando le collaborazioni e le alleanze che hanno permesso di formulare proposte di progetti integrati in ambito produttivo. Una di queste, finalizzata allo sviluppo e consolidamento di attività di turismo comunitario a Lago Agrio, ha ottenuto il co-finanziamento dell'Unione Europea ed è stata selezionata dal Fondo Italo Ecuadoriano, e risulta oggi in gestita direttamente dalle comunità locali di riferimento e dalle controparti locali del progetto. Il CEFA ha gestito anche un progetto co-finanziato dall'Unione Europea sul tema dei rifiuti solidi urbani nella città di Lago Agrio e ha portato avanti, in partenariato con Oxfam, un progetto su agricoltura e ambiente nelle regioni amazzoniche del territorio, attività che nella loro attuazione hanno un approccio di sostenibilità ambientale. Il presente progetto nasce sulla base di precedenti studi realizzati 1) dal Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio in collaborazione con CEFA, che ne ha supportato gli aspetti tecnici legati alla fattibilità, elaborando un piano di attività in conformità alle priorità e agli intenti della Cooperazione Italiana e 2) da CEFA in collaborazione con consulenti locali nell'ambito delle progettualità in corso in ambito agricolo e rurale. Il progetto attualmente in corso portato avanti dal CEFA in collaborazione con l'Agenzia di Cooperazione Tedesca, GIZ, e il MAG (Ministerio de Agricultura y Ganadería) prevede il rafforzamento e la diffusione di modelli produttivi e commerciali associativi e inclusivi che rientrino nel quadro dell'Economia popolare e solidale, strategia nazionale dello stato ecuadoriano. Per questo, il progetto si ripropone di affrontare i principali problemi del paese, soprattutto in ambito rurale, tra i quali emergono il basso livello di produttività e qualità della

produzione e una scarsa attenzione all'ambiente e al cambiamento climatico. L'azione realizzata a livello di organizzazioni di produttori prevede di migliorare le capacità produttive, organizzative e commerciali di 45 associazioni di produttori di caffè cacao e quinoa in sei Province dell'Ecuador (Sucumbíos, Orellana e Napo in area amazzonica, Manabí in area costiera, Chimborazo in zona andina) con un focus specifico sulla riduzione del cambiamento climatico. In questa ottica, il progetto si propone di ridurre le importazioni di prodotti agricoli e di rafforzare un tipo di produzione sostenibile attraverso la diffusione di buone pratiche agroecologiche di adattamento al cambiamento climatico. Nello specifico, si procederà con il recupero di terreni agricoli attuando misure per ridurre l'erosione dei suoli e la perdita di elementi nutritivi. Un'ulteriore misura fondamentale è la diffusione di genotipi locali di Cacao Nacional o Fino de Aroma che abbiano un'elevata adattabilità alle condizioni climatiche ed edafiche locali, alla quale si procede con la destinazione di 1000ha coltivati con genotipi locali in Amazzonia. Quest'ultima attività risponde al duplice obiettivo di migliorare il livello di produttività e di adattamento al cambiamento climatico. Infine il progetto prevede la riduzione dei livelli di cadmio nel cacao al fine di rientrare negli standard sanitari e anche in vista di una potenziale esportazione di parte della produzione. L'attività del CEFA si concentrerà su alcune problematiche socio-economiche e ambientali, cercando di contribuire alla diminuzione della povertà nell'area e implementando una strategia che mira alla promozione di attività economiche inquadrata in un concetto di economia solidale e sostenibile, con un focus sul rafforzamento dei gruppi associativi e micro-imprenditoriali locali, il tutto in un'ottica di sostenibilità ambientale e di rispetto della biodiversità delle regioni di interesse. I settori principali d'incidenza sono: consolidamento del capitale umano esistente, rafforzamento delle competenze e capacità produttive delle organizzazioni locali di base e consolidamento e diffusione di pratiche agricole organiche dei valori multiculturali della popolazione. Attraverso questi assi, si favorisce la creazione di reddito e l'aumento dell'occupazione, si creano incentivi ed opportunità sul territorio per frenare il fenomeno emigratorio e si favorisce il reinserimento di persone che si erano allontanate, promuovendo anche una partecipazione attiva delle donne. Le linee d'azione su cui si muove il progetto sono considerate prioritarie dal Plan Nacional del Buen Vivir, dai Piani Strategici dei Governi Locali dei distinti Municipi Rurali, dal Piano di Sviluppo del Governo Provinciale di Sucumbíos, con i quali sono previste attività di coordinate nella fase d'implementazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La situazione politica del Paese è caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, nonostante dal 1996 si siano succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, che hanno rallentato, ma non fermato, la programmazione politico-economica e l'attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Ad aprile 2017, nella seconda tornata delle elezioni presidenziali è stato eletto Presidente della Repubblica Lenin Moreno Garcés del partito Alianza País. Dopo 10 anni di Governo Correa, gli ecuatoriani hanno scelto un candidato dello stesso partito ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore. La volontà di dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese è il filo conduttore della gestione del Presidente Moreno, che, nei primi sei mesi del suo mandato registra un gradimento popolare che supera il 67%. Però sono emerse tensioni all'interno del partito Alianza País tra le due "anime" del partito; una parte fortemente "correista" che non intende cambiare il metodo di governo, ed un'altra più aperta che appoggia le iniziative del nuovo Presidente. Queste tensioni e contrapposizioni influenzano anche il lavoro del Parlamento dove Alianza País, pur non avendo ottenuto la maggioranza assoluta, ne detiene la maggioranza dei seggi. Le principali sfide economiche del governo del nuovo Presidente Lenin Moreno riguardano il contenimento della spesa pubblica, la rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) – il debito totale, interno ed estero, raggiunge i 42 miliardi di \$, pari al 42% del PIL-, l'attrazione degli investimenti esteri (nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di \$), l'aumento della produzione e delle esportazioni manifatturiere, lo sviluppo del turismo. Le attività economiche che hanno mostrato indici di miglioramento maggiori in questo primo trimestre del 2017 in rapporto al primo trimestre del 2016 sono: raffinazione del petrolio (+28,4%), fornitura di elettricità ed acqua (+22,4%, grazie all'entrata in funzione delle grandi idroelettriche), pesca, eccetto i gamberi, (+11%); attività di servizi finanziari (+5,7%, per l'aumento del credito); commercio (+5,7%); servizio domestico (+5,6%) e trasporti (+5,3%), manifattura (+3,7%), agricoltura (+1,9%). A dicembre 2016 il bilancio dello Stato chiudeva con USD 36 miliardi, con un aumento, in rapporto al bilancio approvato dal Parlamento, di circa US\$ 6 miliardi. Ciò è dipeso dai finanziamenti destinati all'emergenza del terremoto dell'aprile 2016 ed al pagamento degli importi dovuti a Chevron e Oxy in esecuzione di lodi arbitrali. Le entrate sono state di 34,3 miliardi di USD, di cui 40,48% costituito da entrate tributarie e dal 31,1% finanziato con la collocazione di buoni dello Stato e da organismi multilaterali. Il rimanente, pari al 7,17%, è stato finanziato con la vendita anticipata di petrolio e con accordi con entità del settore pubblico non finanziario (tra Petroecuador e il Banco Industriale e Commerciale della Cina) e da donazioni (6,19%). Il 53,63% delle uscite sono state destinate alle spese per la salute, educazione, Forze Armate, Polizia Nazionale ed al pagamento dei buoni di solidarietà alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'attrazione degli investimenti esteri, che nel 2016 non hanno raggiunto 750 milioni di dollari continua ad essere di molto minore a quella dei vicini Colombia e Perù. Il debito totale,

interno ed estero, a maggio 2017 ha raggiunto i 42 miliardi di dollari, pari al 42% del PIL. La rinegoziazione del debito estero, circa 28 miliardi di \$, 27% del PIL, in particolare quello contratto con la Cina a tassi di interesse elevati (8-10%) e la rinegoziazione dei contratti di pre-vendita di petrolio sono tra le priorità del nuovo governo. Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è abbastanza preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti sociali e culturali. Queste popolazioni vivono in condizioni più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti infatti 11 diverse etnie indigene, concentrate principalmente nelle zone rurali (dove vive circa il 40% della popolazione), dove risulta evidente una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani.

Come in tutti i Paesi sottosviluppati, la popolazione è giovane, il 30% ha meno di 15 anni. Il 25,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e il 16,3% è sottonutrita (fonte: Deagostinigeografia.it). Come negli altri paesi dell'America Latina, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada, che vivono in condizioni di povertà estrema. Infatti, la maggior parte delle famiglie non è in grado di sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche, di conseguenza questi bambini non vanno a scuola e 227.599 bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, pari all'8% del totale, sono costretti a lavorare. In un Paese che sta lottando contro sottoccupazione e disoccupazione, spesso la sola occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. Inoltre, ci sono circa 250.000 profughi colombiani nel Paese, la maggioranza di questi non ha uno stato legale, e di conseguenza un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico duraturo per i loro figli e ai servizi sanitari. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. I primi interventi statali in questo senso vennero attuati nel 1994 con la creazione delle prime "Commissioni per le donne e la famiglia", che hanno portato poi nel 1995 alla prima legge sulla violenza domestica. Il fenomeno della violenza sulle donne varca la soglia domestica e viene presentato e condannato nella sua interezza solo tra il 2007 e il 2008, con il "Piano di sradicamento della violenza di genere su bambine, adolescenti e donne" e con la nuova Costituzione. Nonostante questi sforzi il fenomeno è ancora radicato: negli anni 2012 e 2013, secondo i dati forniti dal Municipio di Quito, sono avvenuti in Ecuador quasi 150.000 episodi di abusi familiari e sessuali ai danni di donne e bambini. Secondo l'INEC, (Istituto Nacional de Estadísticas y Censos) 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner. Solo a Guayaquil, nel 2012, si sono verificati 40 casi di donne brutalmente assassinate all'interno del nucleo familiare. Nella stessa città, le denunce di violenza domestica, hanno registrato una preoccupante escalation, 15.800 nel 2010, 19.000 nel 2011, 22.000 nel 2012. Non si tratta di fatti sporadici ma di donne vittime di violenza di genere. Il fenomeno del femmicidio o femmicidio, come viene definito in Ecuador, è di natura sociale. In una società patriarcale e maschilista, le donne sono strutturalmente relegate in una posizione di subalternità e di possesso da parte degli uomini. Si tratta di un fenomeno storico legato al perpetuarsi del potere maschile in un società diseguale. L'Ecuador è stato l'ultimo paese dell'America Latina ad introdurre il reato di femmicidio nel Codice Penale (articoli 141 e 142). Dal 2014, anno della sottoscrizione della legge, chi commette reato di femmicidio rischia dai 22 ai 26 anni di carcere. A lottare con passione per i diritti delle donne in Ecuador è "Vivas Nos Queremos", una piattaforma per la Marcia Nazionale contro il femmicidio e la violenza di genere. Un discorso a parte meritano i fenomeni migratori che dagli anni '80 interessano il Paese e in particolare la capitale: la migrazione interna permanente dalle zone rurali ai centri urbani, conseguenza diretta di un sostenuto processo di urbanizzazione; la migrazione internazionale, caratterizzata dai flussi sud-nord, dai paesi in via di sviluppo a quelli industrializzati (secondo i dati 2,2 milioni di ecuadoriani vivono all'estero); l'immigrazione, soprattutto di cittadini peruviani e colombiani in cerca di migliori condizioni di vita (il Paese riceve circa 1000 domande di asilo ogni mese). Quello dell'emigrazione, in particolare, è un fenomeno drammatico che include sempre più anche le donne e che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del paese. Molte associazioni e istituzioni si stanno occupando del problema, tramite eventi di sensibilizzazione e un costante lavoro di networking, che ha permesso di creare reti anche extra nazionali per orientare le politiche pubbliche in tema di migrazione e tratta di esseri umani. L'Ecuador è inoltre un Paese ad "emergenza sanitaria" continua, in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. Questo a causa della carenza di strutture pubbliche e del proliferare di cliniche private, che danno vita ad un vero e proprio "mercato della salute", in cui spesso vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 2 ogni 1.000 abitanti. Inoltre si registra un interessante processo di sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche ambientali: negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, e contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), sede di una biodiversità che lo rende uno tra i 17 paesi cosiddetti megadiversi, con la più alta concentrazione di biodiversità per km. Tra i più conosciuti patrimoni ambientali del Paese, il Parco Nazionale di Yasuni che si estende su un'area di 9.820 km (noto per avere in 1 ettaro, ben 644 specie di alberi diversi) e le Isole Galapagos con la riserva marina. I più frequenti rischi naturali

sono i terremoti, le attività vulcaniche, le inondazioni e le siccità periodiche. Il 16 aprile 2016 una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito la zona costiera centrale dell'Ecuador. L'epicentro è stato a 27 chilometri a sud-est di Muisne, ad una profondità di 19 chilometri. Il sisma è stato avvertito anche a Quito dal momento che ha eruttato anche il vulcano Cotopaxi, ad appena 45 chilometri dalla capitale dell'Ecuador. Nei giorni e mesi successivi si sono registrate diverse eruzioni, dopo un periodo di inattività che durava da decenni. Alto oltre 5800 metri, il Cotopaxi è uno degli otto vulcani attivi in Ecuador, ma è considerato uno dei più minacciosi, soprattutto per la vicinanza a zone densamente abitate. Nonostante la situazione politica sia caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, il livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata appare in netto peggioramento. La criminalità nelle principali città del Paese, come nelle regioni confinanti con la Colombia, è in continuo aumento con assalti a mano armata e persino stupri a danno di turiste straniere. I difensori dei diritti umani e altre persone che avevano criticato apertamente le politiche del governo sono stati minacciati e vessati. Ci sono inoltre tentativi di ostacolare il loro lavoro, come attacchi, sanzioni amministrative e accuse penali infondate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LAGO AGRIO (CEFA 116939)

Il territorio di Lago Agrio è situato nella selva amazzonica nella regione nord-est dell'Ecuador e occupa una posizione geografica, strategica e politica importante, sia dal punto di vista politico-geografico (al confine con la Colombia), sia a livello ambientale (possiede una delle aree con maggiore biodiversità - la Riserva Cuyabeno-), sia economico (per la presenza di petrolio). Il territorio di intervento del progetto si estende a partire dalla città di Lago Agrio a quattro dei sette cantoni della Provincia di Sucumbios, ovvero Lago Agrio, Sushufindi, Cuyabeno e Cascales, dove si lavora in 11 comunità. La popolazione complessiva dei 4 cantoni è pari a 154.309 persone di cui il 52,5% maschile e il 47,5% costituita da donne; è composta, inoltre, principalmente da giovani: il 36,6% ha un'età inferiore ai 15 anni ed il 41,8% un'età compresa tra i 15 ed i 39 anni. La popolazione rurale costituisce il 58,6% del totale e il 37,7% della popolazione attiva della provincia si dedica all'agricoltura. In particolare, Lago Agrio si estende per 3.139 km², ha una popolazione di 91.744 persone di cui il 40% della popolazione è in uno stato di estrema povertà. La popolazione economicamente attiva è costituita da 49.541 persone e ha una percentuale di analfabetismo dell' 6,0%. Il cantone di Shushufindi si estende per 2.463 km², ha una popolazione di 44.328 persone di cui il 37,2% della popolazione è in uno stato di estrema povertà. La popolazione economicamente attiva è costituita da 23.804 persone e ha una percentuale di analfabetismo dell' 7,1%. Il cantone Cuyabeno si estende per 3.875 km², ha una popolazione di 7.133 persone di cui il 41,6% della popolazione è in uno stato di estrema povertà. La popolazione economicamente attiva è costituita da 3.901 persone e ha una percentuale di analfabetismo dell' 8,5%. Il cantone Cascales si estende per 1.248 km², ha una popolazione di 11.104 persone di cui il 39,8% della popolazione è in uno stato di estrema povertà. La popolazione economicamente attiva è costituita da 5696 persone e ha una percentuale di analfabetismo del 8,1%. Il territorio di Lago Agrio è storicamente popolato da 5 Nazionalità indigene (Cofanes, Siekopai, Shuar, Siona, Kichwa) che vivevano in perfetto equilibrio con la natura, ma con l'avvio dell'industria del petrolio negli anni '60 la situazione è stata stravolta. È iniziato un massiccio processo di deforestazione per costruire le strade che portavano alle aree estrattive ed è iniziata una forte colonizzazione dell'area. Moltissime famiglie provenienti da zone geografiche differenti ed ecologicamente distinte (il nome ufficiale di Lago Agrio è NuevaLoja, da Loja, la città del sud dell'Ecuador da cui sono immigrati massivamente coloni agricoli e operai per lavorare nel settore petrolifero) si sono progressivamente trasferite senza alcun tipo di pianificazione nel territorio, implementando sistemi agricoli incompatibili con l'ambiente locale e determinando fragilità del suolo, impoverimento della terra e diminuzione della redditività agricola. Il forte deterioramento ambientale incide in maniera determinante sulla vita delle popolazioni soprattutto indigene, il cui sistema di vita è in stretto equilibrio con l'ambiente. Inoltre il territorio è caratterizzato da ulteriori e specifiche problematiche tipiche delle aree di frontiera con la Colombia: violenza, contrabbando, disoccupazione, attività illegali, presenza di gruppi armati; pressione causata sul settore socio-economico dalla ingente presenza di rifugiati. Queste problematiche hanno reso le famiglie dell'area rurale particolarmente vulnerabili e hanno inciso fortemente sul degrado della loro qualità di vita, che spingono molte famiglie a emigrare ed a vendere o affittare la propria terra ai grandi latifondisti locali o agli stranieri che la destinano a mono-coltura. L'economia del territorio rurale è dedicata principalmente ad attività agricole, anche grazie al forte spirito comunitario della popolazione ladina e indigena sul territorio. Le famiglie in media hanno terreni fra i 10 e 15 ettari e coltivano cacao, caffè, riso. Negli ultimi anni c'è stato anche uno sviluppo delle attività di piscicoltura e turismo comunitario a diversificazione delle fonti di entrata. Nel settore industriale si registra la produzione di olio di palma, piccole imprese di lavorazione familiare della canna da zucchero. Inoltre l'intera area, che ha registrato un aumento demografico del 67% (dato relativo al decennio 2001-2011), un dato statistico e soprattutto un fattore sociale costantemente ignorato dalle istituzioni locali, manca di una politica che garantisca una gestione sostenibile della programmazione dei servizi e del territorio. La popolazione è composta per il 36,6% da persone con un'età inferiore ai 15 anni e il 41,8% ha un'età compresa tra i 15 ed i

39 anni, fasce che non beneficiano di una politica governativa specifica e, soprattutto nelle aree rurali, sono le principali vittime di esclusione e violenze. Il 36,2% dei giovani in età scolare abbandona il percorso di istruzione prima del completamento dell'obbligo scolastico. Ciò avviene per mancanza di infrastrutture in aree rurali e carenza di personale docente qualificato. L'analfabetismo, che a livello provinciale si attesta all'8,5% della popolazione, colpisce soprattutto le donne (mediamente il 10,4% della popolazione provinciale) con punte del 15,7% nel Cantone di Cuyabeno, del 13,2% nel Cantone di Cascales, del 10,7% a Shushufindi. A rimarcare la difficoltà di frequenza scolastica e di alfabetizzazione nelle aree rurali, il dato del Cantone di Lago Agrio con la percentuale di analfabetismo femminile del 9,4%, contro un 7% di quella maschile (inferiore alla media provinciale). Inoltre almeno il 54% delle famiglie ha necessità economiche tali per cui i giovani, prima del compimento dell'obbligo scolastico, sono coinvolti e chiamati a contribuire in maniera attiva al proprio sostentamento e a quello dell'intera famiglia. Per questo motivo è estremamente diffuso il fenomeno del lavoro minorile pari al 18% della popolazione economicamente attiva.

La sede di lavoro dei volontari sarà Lago Agrio, tuttavia il progetto ha una ricaduta su di un'area geografica più ampia, coprendo sia la zona amazzonica, che la regione della costa che l'area andina. Le province di Sucumbíos, Orellana e Napo in Amazzonia, a livello ambientale, costituiscono una delle aree con maggiore biodiversità, minacciata dalla intensa produzione di petrolio che rientra tra le maggiori attività economiche della zona. Altra provincia che beneficerà dell'intervento sarà la provincia di Manabí che si trova nella regione litorale, dove i settori di maggiore attività economica sono ovviamente il commercio turismo e la pesca, avendo il secondo porto più grande del paese, ma anche il settore agricolo risulta fondamentale per l'economia della provincia. Infine ci sarà una ricaduta anche nella provincia di Chimborazo che si colloca nella regione andina. Tutte le regioni di intervento sono aree prevalentemente rurali in cui la principale fonte di reddito per le famiglie è l'agricoltura, come dimostrano i seguenti dati disaggregati per regione e per genere:

- Sucumbios: uomini 23%; donne 14,7%
- Orellana: uomini 26,4%; donne 22,8%
- Napo: uomini 31,6%; donne 31,8%
- Manabí: uomini 14,2%; donne 2,1%

A livello nazionale invece emerge che il 68,5% della popolazione economicamente attiva fa affidamento sull'agricoltura come fonte di reddito primaria.

Nel territorio di Lago Agrio CEFA interviene nel settore Tutela dell'Ambiente

Tutela dell'Ambiente

Il territorio di Lago Agrio presenta un contesto di forte degrado ambientale che influisce notevolmente sullo sviluppo del territorio, in particolare per le fasce della popolazione che denunciano maggiormente la mancanza di riconoscimento dei diritti umani e restano ai margini dei processi decisionali e delle scelte di sviluppo dei territori di appartenenza, ovvero le donne e i giovani dalla componente indigena della popolazione, che rappresenta l'etnia maggioritaria della regione (in alcuni comuni sfiorano il 70% della popolazione).

Il territorio di Lago Agrio è storicamente popolato da gruppi indigeni multietnici che vivevano in perfetto equilibrio con la natura, ma con l'avvio dell'industria del petrolio negli anni Sessanta del secolo scorso la situazione è stata stravolta. E' iniziata la deforestazione per costruire le strade che portavano alle aree estrattive ed è iniziata una forte colonizzazione dell'area. Moltissime famiglie provenienti da zone geografiche differenti ed ecologicamente distinte si sono progressivamente trasferite senza alcun tipo di pianificazione nel territorio, implementando sistemi agricoli incompatibili con l'ambiente locale e determinando l'attuale fragilità del suolo, impoverimento della terra e diminuzione della redditività agricola. Il forte deterioramento ambientale incide in maniera determinante nella vita delle popolazioni soprattutto indigene, il cui sistema di vita è in stretto equilibrio con l'ambiente. Inoltre il territorio è caratterizzato da ulteriori e specifiche problematiche tipiche delle aree di frontiera con la Colombia: violenza, contrabbando, disoccupazione, attività illegali, presenza di gruppi armati; pressione causata sul settore socio-economico dalla ingente presenza di rifugiati. Queste problematiche hanno reso le famiglie dell'area rurale particolarmente vulnerabili e hanno inciso fortemente nel degrado della loro qualità di vita, che spingono molte famiglie a emigrare e a vendere o affittare la propria terra ai grandi latifondisti locali o agli stranieri che la destinano a mono-coltura. L'economia del territorio rurale è dedicata principalmente ad attività agricole, anche grazie al forte spirito comunitario della popolazione ladina e indigena col territorio. Le famiglie in media hanno terreni fra i 10 e 15 ettari e coltivano cacao, caffè, riso. Negli ultimi anni c'è stato anche uno sviluppo delle attività di piscicoltura e turismo comunitario a diversificazione delle fonti di entrata. Nel settore industriale si registra la produzione di olio di palma, piccole imprese di lavorazione familiare della pannella e una sola industria di integratori alimentari. In una zona dove mediamente il 40% della popolazione è attanagliato nella morsa della povertà, il lavoro dei minori per sostenere la famiglia assume varie connotazioni: il 67% riguarda il settore agricolo, il 15% il commercio e il restante 18% il settore terziario, l'artigianato e il lavoro domestico. Un altro grave problema che riguarda la popolazione giovanile è la violenza domestica, l'UNICEF afferma che il 58% degli genitori della provincia di Sucumbios utilizza

punizioni fisiche nell'educazione dei propri figli. Le statistiche sanitarie inoltre rilevano che circa il 10% delle nascite è partorito da madri minori di 18 anni. L'impatto economico negativo dell'ultimo trentennio e l'insuccesso delle politiche economiche correttive nazionali, incide inoltre in modo particolare sulle donne: sono infatti la categoria sociale che ha il minore accesso al lavoro remunerato (formale ed informale). Molte donne sono impiegate nel sistema produttivo familiare e non ricevono nessun tipo di reddito, e sono sempre le donne quelle che vengono principalmente impiegate nel settore dei servizi dove si concentra maggiormente il lavoro instabile ed informale, spesso contiguo a situazioni di illegalità (Fonte: Seminario "Elemploefemenino: Cambios, persistencias y desafios CEPAL, CONAMU, OIT y MTE). Nell'ambito rurale la situazione è ancora più drammatica; rispetto alla popolazione economicamente attiva le donne dell'area rurale che eseguono lavori non remunerati sono il 43,15% rispetto al 20,24% degli uomini. Questi dati indicano che il settore agricolo rurale è lo spazio in cui maggiormente si riproduce la povertà, l'iniquità sociale, la violazione dei diritti e di genere. Sebbene normalmente non riconosciuta e scarsamente valorizzata, la componente femminile della popolazione occupa un ruolo primario nello sviluppo sociale del territorio. Nel territorio della Provincia di Sucumbios, grazie al lavoro di CEFA, si è costituita ed è in corso di rafforzamento una Rete commerciale, che riunisce 11 Associazioni di piccoli produttori di caffè e Cacao (Aprocel, Aproce, 20 de Agosto, Primavera Oriental, Agrodup, Aproce, Cecopat, Lago Agrio, Dorado Amanecer, FOCASH, Aprocas, Agroecocafé). La rete ha finalità commerciali e sociali, e promuove il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni marginali e rurali, una visione solidaria dell'economia e buone pratiche agroecologiche. Il programma supporta attori di diverso livello nell'implementazione di metodologie di produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa, tenendo in considerazione le necessità di adattamento al cambiamento climatico. Le province in cui viene implementata l'attività sono tra i territori che presentano la percentuale più bassa di buone pratiche ambientali, tra il 23 e il 27% Chimborazo, e tra il 28 e il 35% le province amazzoniche e Manabí (secondo una statistica dell'INEC, nello specifico nel Modulo BuenasPrácticasAmbientales, 2010). Per questo il progetto del CFEA in collaborazione con il MAG prevede il rafforzamento e la diffusione di modelli produttivi e commerciali associativi, inclusivi e sostenibili che rientrino nella sua strategia (Economia popolare e solidale). Il progetto si ripropone di affrontare i principali problemi dell'Ecuador, soprattutto in ambito rurale, tra i quali emergono il basso livello di produttività e qualità della produzione e una scarsa attenzione all'ambiente e al cambiamento climatico. L'azione realizzata a livello di organizzazioni di produttori prevede di migliorare le capacità produttive e commerciali di 45 associazioni di produttori in sei province dell'Ecuador (Lago Agrio, Sucumbíos, Orellana, Napo, Manabí, Chimborazo) con un focus specifico sulla riduzione del cambiamento climatico. Questo modello di lotta alla povertà rurale si focalizza sulla valorizzazione delle colture locali, dell'agro-biodiversità, dell'agricoltura e dei prodotti tradizionali come quelli presi in considerazione dal progetto, tenendo in considerazione il criterio di adattabilità al clima e la resilienza.

Per la realizzazione del presente progetto CEFA collaborerà con i seguenti partner:

- ✓ **MAG Ministero de Agriculturay Ganadería** è l'istituzione che si occupa di regolare, facilitare, controllare e valutare la gestione di produzione agricola, allevamento, acquacoltura, pesca del paese; promuovendo azioni che permettano lo sviluppo rurale e favoriscano una crescita sostenibile della produzione e della produttività del settore stimolando lo sviluppo dei produttori, in particolare rappresentati dall'agricoltura familiare contadina, mantenendo l'incentivo alle attività produttive in generale. In particolare intende stimolare la produzione di quei beni e servizi che garantiscono la sicurezza alimentare del paese, la crescita e uno sviluppo equo, in grado di generare reddito, parità sociale, sostenibilità ambientale e identità culturale. Nello specifico gli obiettivi del MAG prevedono il rafforzamento del settore pubblico agricolo, in modo che costituisca un elemento catalizzatore per lo sviluppo delle risorse produttive; migliorare le condizioni di vita degli agricoltori e comunità rurali attraverso strategie di inclusione sociale dei piccoli e medi produttori; aumentare la competitività del settore agricolo attraverso lo sviluppo produttivo con il fine di raggiungere una presenza stabile e crescente della produzione nei mercati interni e esterni; stabilire un sistema di monitoraggio e valutazione della gestione agricola che garantisca la sovranità alimentare; stimolare la modernizzazione agricola, orientata alla riattivazione produttiva in funzione della domanda, puntando su qualità differenziazione e generazione di valore aggregato orientato ad uno sviluppo sostenibile; sostenere la produzione competitiva attraverso tavoli di confronto con attenzione particolare alle filiere agroalimentari; aggiornare il quadro giuridico istituzionale in base al contesto che cambia, in modo da essere uno strumento che possa apportare effettivamente le soluzioni necessarie; implementare programmi e progetti che permettano di migliorare la prestazione di servizi, rafforzando gli spazi di dialogo tra il settore pubblico e privato a livello nazionale e locale. Infine esso offre assistenza tecnica, incentivi alla produzione e investigazione partecipativa con le organizzazioni di coltivatori di caffè e cacao. L'obiettivo è raggiungere la partecipazione di almeno 45% del mercato di caffè e cacao. Un'attenzione particolare viene dedicata al territorio amazzonico che "costituisce parte di un ecosistema necessario all'equilibrio ambientale del pianeta". Per questo è emersa la necessità di garantirne la protezione introducendo pratiche agricole diverse da quelle attuali che generano un'alta degradazione dei boschi e delle risorse naturali e non rispettano la realtà agroecologica di questa regione mettendo a rischio la biodiversità amazzonica. Questo progetto, in collaborazione con CEFA,

rientra nel quadro della Strategia del MAG dell'Economia Popolare e Solidale e del Commercio Giusto. Il ministero si impegna a mantenere un tecnico specializzato in ogni associazione, incaricato di fornire assistenza tecnica permanente. Quest'ultima risulta particolarmente importante per i prodotti di alta qualità è redditività. Tra le attività in cui il MAG collabora attivamente con il CEFA e il GIZ c'è l'identificazione e la diffusione di genotipi di Cacao Nacional o Fino del Aroma che abbiano una buona adattabilità al cambiamento climatico.

- ✓ **Asociación de Productores de Café Ecológico Lago Agrio APROCEL**, uno dei Centros de Negocios Campesinos (CNC) rafforzato e sostenuto dal CEFA grazie ai progetti socio-organizzativi implementati nella Provincia di Sucumbios. APROCEL nasce nel 2006 e conta oltre 150 soci produttori. È stata una delle associazioni beneficiarie del progetto "Sostegno allo sviluppo agricolo e micro imprenditoriale di giovani, donne e popolazione nativa della provincia di Sucumbios" - cod. 9453/CEFA/ECU, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri e terminato il 30 aprile 2015 ed è stata coinvolta attivamente anche del progetto portato avanti da CEFA in partenariato con Oxfam Italia. Nel presente progetto, rappresenterà il collegamento tra CEFA e tutti i CNC con cui CEFA lavora e che già fanno parte, grazie alle azioni di CEFA in questo settore, di una rete commerciale informale della Provincia di Sucumbios. Insieme a CEFA e FEPP, APROCEL coordinerà tutte le attività connesse al miglioramento delle capacità produttive in ambito agricolo e quelle di trasferimento delle conoscenze realizzate con produttori e produttrici nell'area di intervento. All'interno del proprio CNC, APROCEL organizzerà il sistema pilota di commercializzazione di beni e input agricoli che sarà parte integrante del nuovo sistema integrato di commercializzazione dei prodotti agricoli, da realizzarsi attraverso la Rete informale. La sua sede si trova a 12 km da Lago Agrio, direzione Colombia, e conta con infrastrutture agricole e produttive, oltre a un capannone multi uso adatto anche a riunioni e formazioni. È l'associazione leader nella via Colombia, coordina con il MAG e i GAD locali, oltre a diverse istituzioni internazionali. Occupa una persona, e si è dichiarato disponibile a ricevere Volontari in Servizio Civile per appoggiare attività nella sua zona d'influenza.

Destinatari diretti

- 45 cooperative e organizzazioni contadine (circa 11.500 famiglie di produttori, di cui 30% indigeni, 50% donne, 30% giovani sotto i 29 anni), presenti sul territorio di 6 Province dell'Ecuador
- 80 giovani di età compresa tra i 13 e i 29 anni.

Beneficiari indiretti

- oltre 150.000 famiglie di produttori di caffè e di cacao a livello nazionale, che beneficeranno delle politiche associative, della capacità di incidenza politica della Associazioni e del modello economico e sociale sviluppato.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Fronteggiare la situazione di povertà e dipendenza in cui versano le famiglie dei contadini delle province interessate dal progetto, rafforzando le competenze di 45 cooperative e organizzazioni contadine, al fine di ridurre al 65% la percentuale di piccoli produttori ecuadoriani che vende attraverso intermediari
- 80 giovani hanno accesso a nuovi curriculum formativi che permettano loro di trovare soluzioni efficaci ed efficienti ai problemi ambientali presente nelle filiere di lavoro

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1: Attività di rafforzamento delle capacità di gestione di 8 organizzazioni di produttori che conformano la Red de Comercialización Asociativa de Sucumbios y Orellana (APROCEL, AGRODUP, 20 de Agosto, Primavera Oriental, FOCASH, APROCCE, APROCAS, Asociación Lago Agrio)

1. Accompagnamento continuo alle organizzazioni per monitorare e valutare il livello di applicazione del modello di gestione tecnico e amministrativo elaborato nel quadro delle attività del Progetto (gestione di archivi fisici e digitali, completamento dei flussi di processo, ecc.)
2. Accompagnamento e monitoraggio continuo alle organizzazioni per l'applicazione del software di gestione amministrativo utilizzato dalle organizzazioni ed elaborato nel quadro delle attività del progetto
3. Organizzazione di scambi tra le zone di progetto per la diffusione della best pratica amazzonica a livello nazionale

Azione 2: Sistematizzazione delle attività socio-organizzative e realizzate dalla Red de Comercialización Asociativa de Sucumbios y Orellana

- 1 Raccolta e analisi periodica delle informazioni amministrative/contabili delle organizzazioni della Red

- 2 Elaborazione di report e bollettini informativi
- 3 Supporto alle attività di comunicazione e promozione della Rete

Azione 3: Accompagnamento alle imprese giovanili, relazionate alle associazioni

- 1 Follow Up delle attività di conformazione delle imprese giovanili
- 2 Elaborazione percorsi formativi
- 3 Elaborazione di strategie per la promozione delle imprese costituite
- 4 Monitoraggio delle attività realizzate e dei risultati economici delle imprese

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n°1 e n. 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto all'accompagnamento alle organizzazioni per monitorare e valutare il livello di applicazione del modello di gestione tecnico e amministrativo elaborato nel quadro delle attività del Progetto
- Supporto all'accompagnamento e monitoraggio alle organizzazioni per l'applicazione del software di gestione amministrativo
- Supporto all'organizzazione di scambi tra le zone di progetto per la diffusione della best pratica amazzonica a livello nazionale
- Raccolta e analisi periodica delle informazioni amministrative/contabili delle organizzazioni della Red
- Elaborazione di report e bollettini informativi
- Supporto alle attività di comunicazione e promozione della Rete
- Supporto al Follow Up delle attività di conformazione delle imprese giovanili
- Contributo all'elaborazione di percorsi formativi
- Contributo all'elaborazione di strategie per la promozione delle imprese costituite
- Supporto al monitoraggio delle attività realizzate e dei risultati economici delle imprese

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n°1-2

- Preferibile titolo di studio in ambito sociale e/o socio-economico e/o agronomico
- Buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza in ambito economico, agronomico e/o sociale
- Preferibile la patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITÀ: La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento nelle principali città del Paese e nelle regioni confinanti con la Colombia dove si registrano assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere. Le situazioni più critiche si riscontrano nei principali centri urbani del Paese (Quito e Guayaquil) e le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana, sempre più colpite da attività delinquenti. Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime. Si segnala un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora e purtroppo anche in prossimità dei grandi alberghi o nelle zone turistiche. Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI: le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Si segnala inoltre la presenza della epidemia della chikunguña (o chikungunya) La chikunguña si trasmette attraverso la puntura di una zanzara conosciuta con il nome scientifico di *Aedes aegypti* e di *Aedes albopictus* diffusa ormai in tutta l' America Latina ed in Ecuador specialmente nelle regioni costiere e amazzoniche. Questa zanzara, di origine africana, è anche vettore di altre malattie come la febbre gialla e il dengue. La chikunguna normalmente si manifesta con febbre alta e forti dolori alle articolazioni e principalmente alle mani e ai piedi. Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "*aedes aegypti*", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiareassicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Nei primi mesi del 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI: L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI: Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Permane un'allerta gialla sull'attività eruttiva del vulcano Cotopaxi che continua ad essere di livello moderato-intenso con emissione di ceneri e vapore. Sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Quito (www.ambquito.esteri.it) è possibile consultare informazioni utili sulla gestione dell'emergenza e sui comportamenti da adottare. Si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati sui media locali o sui siti www.volcancotopaxi.com e www.gestionderiesgos.gob.ec sulle zone da evitare (alcune sono località turistiche) e su eventuali ordini di evacuazione. Si consiglia ai connazionali di assumere informazioni sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare per la cittadina turistica di Baños che si trova alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali in caso di eruzioni.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Ecuador e della sede di servizio
Presentazione del progetto, dell'esperienza dell'Ente di invio nel territorio, del partenariato e delle attività di impiego dei volontari
Nozioni sui diritti umani, tematiche di genere, politiche giovanili e cittadinanza attiva, multiculturalità, risoluzione di conflitti e movimenti sociali, con focus su condizioni di donne e giovani
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Conoscenza dei partner e di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Presentazione del modello di gestione tecnico e amministrativo elaborato per facilitare l'organizzazione delle comunità di produttori
Approfondimento sui criteri organizzativi per la diffusione di buone pratiche a livello nazionale
Metodologia per l'analisi delle attività socio-organizzative delle comunità produttrici
Metodologie per la formazione e la comunicazione finalizzate al rafforzamento della rete dei produttori e dei giovani imprenditori
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CEFA	Bologna	via lame, 118 - 40122	051 -520285	www.cefaonlus.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a pec@pec.cefaonlus.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: ECUADOR DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.